

## QUADRANTE

### Il prezzo dei mandarini

In un momento piuttosto preoccupante per la storia del mondo e abbastanza serio anche per quella italiana la nostra opinione pubblica è affogata per intero nello squallore del processo Fenaroli. Perché?

I cristiani, avendo l'obbligo e l'abitudine di mettere in discussione se stessi prima che gli altri, sanno, e dichiarano ingenuamente, che il sudicio piace a tutti, sia pur dietro il pretesto della deplorazione e della denuncia: è un pezzo di noi stessi — proprio così — di cui ci vergogniamo senza sapercene distaccare, e perciò siamo tanto bravi a coltivarlo facendo finta d'occuparci di altro. I « laici » usano altro linguaggio: dicono magari che « stavolta l'attenzione del pubblico per il processo è quanto mai seria e rispettabile ». « Stavolta »: solo una volta, per una giustificazione di emergenza che, vedi caso, si ripete poi ogni volta con varianti occasionali. Perciò « i giornali fanno benissimo a dedicare pagine

e pagine ai resoconti delle udienze, e fa malissimo la RAI-TV a non occuparsene ». Viceversa lunedì scorso la RAI-TV s'è occupata, in uno dei primi numeri d'una nuova trasmissione, del ragazzo condannato a 16 mesi di carcere perchè ha rotto un'assicella da una cassetta di mandarini e ne ha rubati sei. Era incensurato e in cerca di lavoro. Essendo stato colto più o meno in flagrante non s'è trincerato dietro quella muraglia di dinieghi che nella nostra prassi giudiziaria pare faccia sempre comodo, e che nessun moralista taccia più di bugia tanto è convenzionale. Il giudice l'aveva condannato a un anno con la condizionale: ma il Pubblico Ministero, rifacendo i calcoli, ha trovato che con le attenuanti riconosciute il minimo della pena non scendeva sotto i 16 mesi; e il Tribunale ha dovuto accogliere il suo ricorso, facendo così sfumare il beneficio della condizionale.

E' vero: il formalismo procedurale garantisce l'uguaglianza di tutti davanti alla legge, e va rispettato anche se alcuni suoi effetti sono sconcertanti per la coscienza morale. Ma questa volta il divario è troppo marcato: sedici mesi per un danno di un paio di centinaia di lire sono troppi. E' venuto spontaneo anche il confronto con altre legislazioni, dove al Pubblico Ministero, in sede istruttoria, o al giudice, sono concessi maggiori poteri discrezionali.

Tuttavia l'aspetto tecnico è sempre solo strumentale. Finché seguita la dispersione del nostro patrimonio cristiano, il perfezionamento della procedura penale ci renderà formalmente più im-

## ARSENALE

### Premio Sila

Nel salone consiliare di palazzo Bruzi, a Cosenza, è stato assegnato il II Premio Sila, dotato di un milione di lire e indetto dall'amministrazione provinciale, a Umberto Caldora, di Castrovillari, residente a Napoli, per il suo libro « Calabria napoleonica », vasta ricostruzione storica del periodo dell'occupazione francese, dal 1806 al 1815. Il Premio Sila era destinato quest'anno a un saggio di carattere storico, economico, sociale e politico che avesse saputo rappresentare un serio contributo alla conoscenza delle condizioni e dei problemi del Mezzogiorno, con particolare riguardo alla Calabria. Alla manifestazione erano presenti i più qualificati nomi della cultura meridionale, fra cui il prof. Ernesto Pontieri, già rettore della Università di Napoli e presidente della commissione giudicatrice, il prof. Isnardi e tutte le autorità cosentine. La commissione giudicatrice, oltretutto dal prof. Pontieri, era composta da Raffaele Ciasca, Celestino Areno, Nino Cortese e Francesco Compagna.

### Jazz a Sanremo

Si è aperto nel salone delle feste del Casinò municipale di San Remo il VI Festival internazionale del jazz. La prima serata è stata dedicata alla proiezione di due film-documentari. Il titolo del primo è « La storia di James Croupa » e il secondo è intitolato « Jazz in summer day » con Louis Armstrong, Gerry Mulligan e Mahalia Jackson. Ieri se-

«La storia di James Croupa» e il secondo è intitolato «Jazz in summer day» con Louis Armstrong, Gerry Mulligan e Mahali Jackson. Ieri sera ha avuto inizio il festival vero e proprio al quale partecipano 12 nazioni: Algeria, America, Austria, Belgio, Francia, Germania, Indonesia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Olanda e Svizzera. Il programma di ieri sera ha visto sul palcoscenico del salone dei festival la «Roman New Orleans jazz band», l'«Amedeo Tommasi trio», il «Quintetto Basso-Valdambrini», Helen Mervill, l'«Oscar's trio». Oggi domenica sarà la volta del «Modern jazz band», del «Martial Sobal trio», del «Gil Cuppini Quintet», di Buddy Colled, del «Jacuq Peltzer Quartet», di Stuff Combe e Gilberto Cuppini, del «Dusko Poikovic Octet», del «Dutch swing college».

## Cartellone veronese

Il comitato direttivo dell'ente autonomo per gli spettacoli lirici all'Arena di Verona ha approvato il cartellone per la stagione 1961. In esso figurano tre opere: «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, con la quale verrà aperta la stagione la sera del 22 luglio, prossimo; «Aida» di Verdi, e la «Carmen» di Bizet che chiuderà la stagione il 15 agosto. In complesso verranno date 18 rappresentazioni. Tra i principali interpreti figurano il baritono Ettore Bastianini, il tenore Carlo Bergonzi, i bassi Chiaurov e Ivo Vinco, la mezzosoprano Giulietta Simionato e la soprano Virginia Zeani. Direttori d'orchestra saranno: Gianandrea Gavazzeni, Francesco Molinari Pradelli e Fabien Sevitsky. Registi: Carlo Maestrini e Franco Zeffirelli.

## Esculapio in bronzo

Un busto in bronzo è venuto alla luce nel cortile della chiesa di San Gaetano a Portopalo (Siracusa), nel corso di alcuni lavori di scavo. Esso raffigura un antico greco che si ritiene possa essere Esculapio. Alla base del busto, infatti, è stata rinvenuta incisa una spada e un serpente, emblemi della medicina antica. E' stata avanzata l'ipotesi che il busto possa risalire al IV secolo avanti Cristo, che cioè sia di epoca ellenistica. Del rinvenimento è stata informata la soprintendenza alle antichità e belle arti di Siracusa.

## Restauro a Spina

Presso il museo archeologico di Spina è stato completato il restauro di una preziosissima tazza in piombo argentifero rinvenuta nel 1955 nella necropoli di Valle Pega. Trattasi di un rarissimo reperto di cui si conoscono altri due soli esemplari conservati nel museo di New York. Questi due pezzi provengono anch'essi dagli scavi spinetici e si presume che siano stati dissotterrati e venduti nel 1959 da ricercatori clandestini.

seguita la dispersione del nostro patrimonio cristiano, il perfezionamento della procedura penale ci renderà formalmente più impeccabili, ma in realtà meno umani. Quel che più ci accora è infatti di sapere che, pur lasciando la procedura penale così com'è, l'assurdo poteva essere evitato. Se il ragazzo risarciva i danni prima del processo, beneficiava di un'altra attenuante: allora la pena, ridotta di un terzo, non raggiungeva un anno e poteva essere sospesa. Il ragazzo queste cose non le sapeva e non poteva pagare un avvocato che chiedesse per lui un breve rinvio per andare a risarcire i danni. Ci fu a un certo punto, è chiaro, l'avvocato d'ufficio: che però doveva patrocinare gratis e senza pubblicità sui giornali.

Il patrocinio gratuito, che è di origine cristiana (viene dal diritto ecclesiastico), non è più un istituto tecnicamente perfetto: è innegabile che una retribuzione dell'avvocato d'ufficio sarebbe secondo equità. Ma sta qui il punto? o non piuttosto nel fatto che in questa società, che pure sbandiera un interesse così tormentoso per i casi altrui, senza una proporzionata dose di tornaconto personale non c'è ruota che si muova? Due secoli di morale laica ci hanno insegnato a difendere il nostro egoismo con i sofismi polemici più vivaci e arroganti: mentre la carità cristiana è trattata come una misura di amore così scarso da non meritare nemmeno il nome di amore.

Secondo qualcuno, dunque, nel processo Fenaroli al pubblico «quel che interessa, sotto la superficie, è la sostanza della giustizia, è la natura del nostro sistema processuale, sono i difetti di una macchina che in taluni suoi ingranaggi appare, a dir poco, invecchiata». No, non è vero, altrimenti ci si occuperebbe di più del processo dei mandarini. No: interessa muoversi nel sudicio e insudiciare chi ancora non è sudicio abbastanza.

Un'ondata, forse effimera, di spirito cristiano nonostante contrasti e gelosie ha ripulito qualche poco durante questi anni la nostra troppo «illibata» coscienza nazionale. Ora che s'è cercato di spazzare la casa, il gesto di insudiciare è più saporoso ed efficace. E' il gesto del demonio, che vive soltanto di tutto il bene che vien dallo Spirito di Dio, ma guastato e deformato in modo da farne tacere la testimonianza.

**LUIGI M. BERTI**